

● TRE NUOVI DECRETI MASAF A MARZO

Aggiustamenti normativi per contrastare il calo delle polizze agevolate

Il numero di aziende assicurate si riduce da 63.000 nel 2023 a 58.000 nel 2024, per una superficie pari al 10% della sau nazionale. Per stimolare l'adesione con il Pgra 2025 è stata introdotta la polizza Smart che costa molto meno e compensa parte delle spese sostenute dalle imprese, inoltre 3 decreti di marzo hanno previsti alcuni nuovi aggiustamenti



di **Ermanno Comegna**

Lil sistema delle polizze agevolate in Italia mostra qualche segno di rallentamento, come è emerso durante il recente convegno annuale dedicato alla gestione del rischio che si è tenuto ad Assisi all'inizio del corrente mese, organizzato dal Cesar.

Nel 2024 sono diminuiti i valori assicurati, con un calo di oltre il 10% e, inoltre, c'è stata una riduzione delle aziende agricole sottoscrittrici di assicurazioni che sono calate da oltre 63.000 a poco più di 58.000 unità tra il 2023 e il 2024.

Per il resto i dati a consuntivo confermano le ben note caratteristiche del mercato italiano delle polizze agevolate, con la concentrazione nel Nord Italia e la polarizzazione verso poche produzioni, come uva da vino, pomodoro da industria e riso.

Le istituzioni stanno cercando a più riprese di consolidare il ricorso alle assicurazioni agricole e, più in generale, ai variegati strumenti di prevenzione e di adattamento rispetto ai numerosi rischi che le imprese del settore devono fronteggiare.

La polizza Smart

Da ultimo, nel 2025, come è stato ricordato nel corso di un convegno che si è tenuto a Vinitaly (Verona, 6-9 aprile) organizzato da Ismea, c'è stata la **novità dell'introduzione della cosiddetta polizza Smart.**

Si tratta di un nuovo strumento basato sull'utilizzo di valori indice che remunerano una quota dei costi sostenuti dalle imprese; funzionante attraverso l'impiego di perizie di area a livello campionario; basato sul collegamento con il fondo mutualisti-

co catastrofale nazionale, attraverso la creazione di elementi di complementarietà.

La combinazione di tali caratteristiche fa in modo che la polizza semplificata abbia un costo di gran lunga inferiore rispetto a quella convenzionale e ciò dovrebbe agire come fattore di attrazione nei confronti delle tante aziende agricole che rinunciano all'utilizzo dello strumento assicurativo.

I dati mostrati nei due eventi che ci sono stati negli ultimi giorni dicono che le superfici agricole coperte dalle polizze agevolate sono poco più del 10% del totale nazionale.

Le imprese agricole che si assicurano rappresentano circa l'8,5% del totale di quelle che dispongono di un fascicolo aziendale.

Pertanto la propensione verso le coperture assicurative ad oggi è un fenomeno di nicchia e questo rappre-

senta un elemento di debolezza per la sostenibilità di lungo periodo dello strumento.

«Rischio» nell'agenda italiana e UE

Agli sforzi messi in campo a livello nazionale si stanno aggiungendo in queste settimane anche quelli dell'Unione europea.

Infatti, la recente comunicazione del commissario Christophe Hansen sulla Visione a lungo termine dell'agricoltura e del settore alimentare dedica un capitolo alla gestione del rischio e delle crisi, annunciando la disponibilità a riesaminare e rafforzare il pacchetto degli strumenti oggi disponibili.

Intanto, **Agea ha comunicato nei giorni scorsi di aver provveduto a erogare 101 milioni di euro per finanziare le domande per gli interventi per la gestione del rischio 2024**, ai quali si aggiungono anche altri pagamenti effettuati nelle scorse settimane per gli indennizzi del fondo mutualistico catastrofale.

Tre nuovi decreti cambiano alcune regole

Dal punto di vista delle disposizioni amministrative, si segnala la pubblicazione da parte del Masaf di alcuni decreti.

Decreto Masaf n. 110725 dell'11 marzo 2025. Con l'approvazione dei valori standard delle produzioni vegetali diverse dall'uva da vino, da applicare per la determinazione del valore della produzione media annua e dei valori massimi assicurabili al mercato agevolato e della quota massima di adesione alla copertura mutualistica per l'annualità 2025.

Lo stesso provvedimento indica i coefficienti di maggiorazione previsti per le produzioni biologiche e stabilisce che la decurtazione del 20% agli *standard value* non si applica ai fini del calcolo della quota di partecipazione alla copertura mutualistica massima ammissibile dei fondi mutualità reddito.

Decreto Masaf dell'11 marzo 2025. È stato approvato un primo elenco di valori indice per la determinazione di perdite economiche e per il calcolo delle compensazioni erogabili a valere sul fondo mutualistico nazionale per la

AGGIORNAMENTO ISTAT

Publicati i nuovi codici Ateco

Tutti gli operatori sono tenuti a utilizzare i nuovi riferimenti negli atti amministrativi, ma la nuova classe non obbliga alla comunicazione della variazione dei dati

Dal 1° aprile scorso sono entrati in vigore i nuovi codici Ateco 2025, disponibili sul sito dell'Istat, che vanno applicati in sostituzione della precedente versione 2007.

Pertanto tutti gli operatori interessati dall'aggiornamento dei codici di attività sono tenuti a utilizzare i nuovi riferimenti, ogni qual volta è richiesto il loro inserimento negli atti amministrativi e nelle dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle entrate e in ogni altra istanza.

Come precisato dalla risoluzione n. 24/e dell'Agenzia delle entrate, la nuova classificazione 2025 non comporta l'obbligo di presentare la dichiarazione di variazione dei dati.

Tuttavia il contribuente, in occasione della prima dichiarazione di variazione effettuata ai sensi delle vigenti disposizioni oppure quando previsto da specifiche normative e regolamenti, comunica i codici delle attività esercitate coerentemente con la nuova classificazione.

Coloro che sono iscritti al Registro delle imprese sono tenuti a presentare dichiarazione di variazione dei dati utilizzando la Comunicazione Unica (ComUnica) messa a disposizione da Unioncamere.

In alternativa il contribuente dovrà utilizzare uno dei modelli pubblicati sul sito dell'Agenzia delle entrate.

L'Ateco è la classificazione delle attività



economiche utilizzata dall'Istat per finalità statistiche ed è impiegata da altre istituzioni per finalità di natura amministrativa, come l'iscrizione al Registro delle Imprese e fiscali, negli atti e nelle dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle entrate.

L'Istat mette a disposizione strumenti per ricercare, individuare e descrivere le diverse attività economiche e il relativo codice di identificazione. Inoltre ha elaborato una tavola di raccordo, di conversione o di corrispondenza tra la classificazione Ateco 2025 e quelle precedenti.

La classificazione 2025 comprende 3.257 voci divise in 22 sezioni.

L'agricoltura, silvicoltura e pesca rientrano nella sezione A.

I cambiamenti rispetto alla versione precedente riguardano la classe 01.63, dedicata alle attività successive alla raccolta e lavorazione delle sementi per la semina.

Questa nuova classe è il risultato dell'accorpamento delle precedenti classi 01.63 e 01.64.

Inoltre è stata introdotta una nuova classe 03.30 dedicata alle attività di supporto alla pesca e all'acquacoltura. **E.C.**

copertura dei danni catastrofali meteo-climatici che colpiscono le produzioni agricole.

Come noto, i valori indice rappresentano una porzione del valore di mercato di una data coltura e sono utilizzati come elemento di riferimento per il calcolo degli indennizzi in caso si verifichi uno dei tre eventi catastrofali ammessi (alluvioni, siccità, gelo e brina).

Decreto Masaf n. 147136 del 31 marzo 2025. Sono state apportate delle proroghe mirate e delle integrazioni

al Piano di gestione del rischio in agricoltura per il corrente anno.

In particolare, è stato precisato che le polizze *index based* attive nel 2024, grazie a un parere favorevole già ottenuto da parte del Ministero, circa la finanziabilità a carico del Piano strategico della Pac 2023-2027, non hanno bisogno di richiedere una ulteriore istanza di approvazione per la campagna 2025, in caso siano mantenuti gli stessi requisiti.

Ermanno Comegna

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.